

Articoli Selezionati

12/05/18	STAMPA LOCALE	Centro			
		5 «Serve una Cdp per l'innovazione»	...		1
		Gazzettino			
12/05/18	STAMPA LOCALE	2 Casaleggio: il Contratto sarà votato online Frizioni tra M5S e Lega	Piras Stefania		2
		Giornale di Sicilia			
12/05/18	STAMPA LOCALE	2 Casaleggio: innovazione da finanziare con una banca per gli investimenti	...		4
		Mattino			
12/05/18	CONFARTIGIANATO	7 Casaleggio: «Innovazione serve una Cdp»	...		5
12/05/18	CONFARTIGIANATO	2 5 Stelle-Lega, sfida sul contratto l'intesa al vaglio del web grillino	Piras Stefania		6
		Messaggero			
12/05/18	CONFARTIGIANATO	2 Casaleggio: il Contratto sarà votato online Ostacoli tra M5S e Lega	Piras Stefania		7
12/05/18	CONFARTIGIANATO	8 E rispunta una Cdp per finanziare l'innovazione	A.Bas.		9

«Serve una Cdp per l'innovazione»

Davide Casaleggio invoca una banca d'investimento pubblica: «Sistema asfittico»

ROMA

Una banca pubblica per gli investimenti sul modello di quella francese. È questa secondo Davide Casaleggio la ricetta per sbloccare i finanziamenti all'innovazione. La proposta è già da tempo nel cassetto dei Cinque stelle ma acquista tutt'altro sapore in piena trattativa per la formazione di un Governo giallo-verde. Lo scorso mese era stato il capo politico del Movimento, Luigi Di Maio, ad avanzare l'idea di far nascere dalla Cassa depositi e prestiti un soggetto capace di investire e fornire credito a tassi «moderati» alle aziende. Ora il presidente della Casaleggio associati parla della necessità di un «ecosistema» che mescoli «pubblico e privato». E l'esempio della creatura della Banque publique d'investissement, controllata per metà dallo Stato e per metà dalla Cassa depositi e prestiti francese, «calza molto bene», dice il figlio del cofondatore del M5s a margine dell'evento di Confartigianato «Digito ergo sum». Per Casaleggio jr, infatti, «ci sono diversi punti che devono essere affrontati» per spingere le risorse verso l'innovazione «e uno è sicuramente la banca pubblica d'investimento». Il sistema italiano oggi, lamenta, è «particolarmente asfittico», totalizziamo «un ventesimo della Francia, un quarantesimo della Gran Bretagna e un quinto della Spagna». «Dobbiamo riuscire a creare

un ecosistema del finanziamento che permetta a tutte le aziende di investire in innovazione, altrimenti avremo sempre più spesso piattaforme di relazione provenienti dall'estero che avranno investito in piattaforme come quella vocale, o in intelligenza artificiale», avverte. Insomma, se continua così gli stranieri ne approfitteranno: Mytaxi, Amazon, Booking sono piattaforme che utilizziamo anche in Italia ma la loro sede è da un'altra parte. Inoltre, secondo Casaleggio, la Bpi italiana permetterebbe «di razionalizzare gli investimenti già esistenti», visto che spesso sono a pioggia. Altre leve stanno nel fare rete «attraverso sistemi di consorzi o associazioni di imprese» e nel puntare non solo sulla tecnologia ma anche sulla «relazione», come insegnano Google o Facebook. «Vediamo come le aziende che hanno più capitalizzazione in borsa negli Usa sono proprio quelle che non solo hanno investito in tecnologia ma anche in piattaforme di relazione», spiega, e suggerisce che gli investimenti possono realizzarsi anche «attraverso sistemi di consorzi o associazioni di imprese». Quanto al mix tra pubblico e privato, Casaleggio richiama il modello dei francesi: «Loro nel 2012 erano nella nostra stessa situazione, dal punto di vista degli investimenti per innovazione». E la banca pubblica di investimento, sostiene, permetterebbe «di razionalizzare gli investimenti già esistenti».



Davide Casaleggio (Ansa)



Casaleggio: il Contratto sarà votato online Frizioni tra M5S e Lega

► Prime crepe sui punti del programma ▶ Salvini: «Chi comanda tra i 5 stelle?»
Pronta una prima stesura di 70 pagine Oggi nel pomeriggio incontro a Milano

Oggi vertice a Milano

**GRILLO A ROMA: «IL MIO RUOLO NON CAMBIA»
CENA ALL'HOTEL FORUM CON IL CAPO POLITICO E CON IL FONDATORE DI ROUSSEAU**

LA GIORNATA

ROMA Settanta pagine di contratto. Il pdf verrà caricato sul blog? È un volume che prende corpo di ora in ora il documento che stanno scrivendo insieme M5S e Lega. Ma non tutti i capitoli sono facili da mettere nero su bianco. Eppure Davide Casaleggio lo immagina già "open source", consultabile ma soprattutto votabile dagli iscritti M5S. Un voto molto particolare: per la prima volta il programma di un governo (dunque di tutti gli italiani) verrebbe votato su una piattaforma gestita da una associazione che fa capo a una impresa privata. Con tutti i rischi, inoltre, che ha mostrato la piattaforma Rousseauin passato: hacker e dati sensibili esposti.

Una possibilità che ha disturbato la trattativa in corso. Anche perché ieri sono emersi alcuni scogli che rivelano visioni opposte che la Rete, come crede il Movimento delle origini, non potrà dirimere. Nodi come l'Ilva e la flat tax che turbano il clima del

tavolo di discussione. «Tutto molto fisiologico», dice chi segue il tavolo minimizzando le tensioni. Davide Casaleggio che ieri è arrivato a Roma, prima ospite di Con-fartigianato che lo ha invitato a un dibattito ammiccante "Digito ergo sum", e poi ha tenuto una conferenza stampa in Senato per annunciare una nuova funzione sulla piattaforma del M5S.

IL WEB

Si chiama "scudo della rete" e serve a mettere in contatto avvocati e esponenti del M5S per concordare le prestazioni legali in caso di querele e battaglie giudiziarie. Casaleggio interpellato sul contratto di governo in corso di elaborazione ha detto che verrà sottoposto al voto online degli iscritti a Rousseau. Quando infatti gli hanno chiesto se sarà vincolante lui, comprendendo la rilevanza enorme della scelta, non risponde né sì né no ma dice che sarà «determinante» come tutte le votazioni che si sono già svolte.

E che in realtà sono state bypassate alla grande come dimostra il programma elettorale modificato ad hoc. Ammette perciò che si tratterà di una consultazione da cui trarre «l'indirizzo principale». Ma anche lui si rende conto che l'algoritmo non può sostituire scelte così delicate. Dei candidati che andranno al voto alle prossime amministrative



non c'è uno che sia stato scelto con un voto online. E ha rilanciato il modello Estonia: «Bisogna distinguere la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica e alla vita democratica del Paese da quella che è la partecipazione degli iscritti M5S alla vita del Movimento stesso. Quando si parla di governo è importante che siano attivati degli strumenti di partecipazione attiva, come in Estonia o in altri Paesi europei», ha detto. Ma Salvini vedendo apparire Casaleggio come nuovo ed ennesimo interlocutore politico in grado di influenzare le dinamiche ha sbottato: «Anche questa adesso! Già è complicato, e se la rete dice no?», questo il senso del ragionamento del leader del Carroccio che non accetta che l'ultima parola sul lavoro in corso arrivi dall'esterno.

Ma il dialogo, come si diceva, ha subito un rallentamento anche sull'Ilva che il M5S ha sempre voluto riconvertire abbandonando l'industria.

VISIONE

E con questa visione il M5S ha acchiappato tutti i seggi uninominali in Puglia. Anche la flat tax deve ancora trovare la quadra. «Le leggi che farà il governo del cambiamento saranno per tutti, non per qualche privilegiato, con priorità ai più bisognosi», mette in chiaro il senatore Nicola Morra. E così la pensa anche la donna dei conti del Movimento, Laura Castelli. Ieri vertice fiume a Roma anche con Grillo reduce dagli Usa che ha ribadito che resterà garante

Sulla premiership è stallo totale. Le due forze politiche si limitano a parlare di temi e tengono le carte coperte sui loro rispettivi terzi nomi. Oggi pomeriggio invece a Milano, negli uffici di M5s al Pirellone ci sarà un nuovo faccia a faccia in cui si promettono «passi avanti» soprattutto sui temi economici.

Stefania Piras



Il capo politico del Movimento Cinquestelle Luigi Di Maio (foto ANSA) A sinistra la leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni (foto ANSA)



Davide Casaleggio (foto ANSA)

MODELLO CDP. La proposta del figlio del guru grillino Casaleggio: innovazione da finanziare con una banca per gli investimenti

••• Una banca pubblica per gli investimenti sul modello di quella francese. È questa secondo Davide Casaleggio la ricetta per sbloccare i finanziamenti all'innovazione. La proposta è già da tempo nel cassetto dei Cinque stelle ma acquista tutt'altro sapore in piena trattativa per la formazione di un Governo giallo-verde. Lo scorso mese era stato il capo politico del Movimento, Luigi Di Maio, ad avanzare l'idea di far nascere dalla Cassa depositi e prestiti un soggetto capace di investire e fornire credito a tassi «moderati» alle aziende. Ora il presidente della Casaleggio associati parla della necessità di un «ecosistema» che mescoli «pubblico e privato». E l'esempio della creatura della Banque publique d'investissement,

controllata per metà dallo Stato e per metà dalla Cassa depositi e prestiti francese, «calza molto bene», dice il figlio del cofondatore del M5s a margine dell'evento di Confartigianato «Digito ergo sum». Per Casaleggio jr, infatti, «ci sono diversi punti che devono essere affrontati» per spingere le risorse verso l'innovazione «e uno è sicuramente la banca pubblica d'investimento». Il sistema italiano oggi, lamenta, è «particolarmente asfittico», totalizziamo «un ventesimo della Francia, un quarantesimo della Gran Bretagna e un quinto della Spagna». Se continua così, avverte, gli stranieri ne approfitteranno: Mytaxi, Amazon, Booking sono piattaforme che utilizziamo anche in Italia ma la loro sede è da un'altra parte.



Gli investimenti

Casaleggio: «Innovazione serve una Cdp»

Una banca pubblica per gli investimenti sul modello di quella francese. È questa secondo Davide Casaleggio la ricetta per sbloccare i finanziamenti all'innovazione. La proposta è da tempo nel cassetto dei Cinque stelle ma acquista tutt'altro sapore in piena trattativa per la formazione di un Governo giallo-verde. Lo scorso mese era stato il capo politico del Movimento, Luigi Di Maio, ad avanzare l'idea di far nascere dalla Cassa depositi e prestiti un soggetto capace di investire e fornire credito a tassi «moderati» alle aziende. Ora il presidente della Casaleggio associati parla della necessità di un «ecosistema» che mescoli «pubblico e privato». È l'esempio della creatura della Banque publique d'investissement, controllata per metà dallo Stato e per metà dalla Cassa depositi e prestiti francese, «calza molto bene», dice il figlio del cofondatore del M5s a margine dell'evento di [Confartigianato](#) 'Digito ergo sum«.



La giornata

5 Stelle-Lega, sfida sul contratto l'intesa al vaglio del web grillino

Pressing su Meloni che rivela: Luigi voleva l'appoggio per la premiership

Rousseau

Casaleggio

annuncia

il verdetto

on line

Oggi

un incontro

a Milano

Stefania Piras

ROMA Settanta pagine di contratto. È un volume che prende corpo di ora in ora il documento che stanno scrivendo insieme M5S e Lega. Ma non tutti i capitoli sono facili da mettere nero su bianco. Ieri sono emersi alcuni scogli che rivelano visioni diametralmente opposte che la Rete, come crede il Movimento delle origini, non potrà dirimere. Nodi come l'Ilva e la flat tax hanno frenato la trattativa. Questioni di programma ma anche di numeri, di qui il pressing sul leader di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni: incontro a sorpresa tra lei e Di Maio che come riferisce Meloni gli avrebbe chiesto un parere favorevole a un governo da lui guidato. Aggiungendo che Fratelli d'Italia gli avrebbe risposto un secco no. Di Maio a sua volta non smentisce ma fa sapere in serata che avrà «modo di chiarire con lei».

Un clima teso su cui piomba l'elemento destabilizzante introdotto da Davide Casaleggio che ieri è arrivato a Roma, prima ospite di Confartigianato che lo ha invitato a un dibattito ammiccante "Digo ergo sum", e poi ha tenuto una conferenza stampa in Senato per annunciare una nuova funzione sulla piattaforma del M5S. Si chiama "scudo della rete" e serve a mettere in contatto avvocati e esponenti del M5S per concordare le prestazioni legali in caso di

querelle e battaglie giudiziarie. E su questo ha subito gli attacchi del Pd che lo vede come un attore in campo troppo spurio e in conflitto con la sua impresa e alla sua associazione vocata allo sviluppo dei strumenti di partecipazione digitale. Questo perché, ed è pure il nodo problematico che ha disturbato Matteo Salvini, Casaleggio interpellato sul contratto di governo in corso di elaborazione ha detto che verrà sottoposto al voto online degli iscritti a Rousseau. Quando infatti gli hanno chiesto se sarà vincolante lui, comprendendo la rilevanza enorme della scelta, non risponde né sì né no ma dice che sarà «determinante» come tutte le votazioni che si sono già svolte. E che in realtà sono state bypassate alla grande come dimostra il programma elettorale modificato ad hoc. Ammette perciò che si

tratterà di una consultazione da cui trarre «l'indirizzo principale». Ma anche lui si rende conto che l'algoritmo non può sostituire scelte così delicate. Dei candidati che andranno al voto alle prossime amministrative non c'è uno che sia stato scelto con un voto online.

E quindi Salvini vedendo apparire Casaleggio come nuovo ed ennesimo interlocutore politico in grado di influenzare le dinamiche ha sbottato: «Anche questa adesso! Già è complicato, e se la rete dice no?», questo il senso del ragionamento del leader del Carroccio che non accetta che l'ultima paro-

la sull'enorme lavoro in corso arrivi dall'esterno.

Ma il dialogo, come si diceva, ha subito un rallentamento anche sull'Ilva che il M5S ha sempre voluto riconvertire profondamente abbandonando i sogni industriali dell'acciaio. Beppe Grillo, in visita a Taranto, l'aveva persino immaginata come museo di un modo di produrre che fu.

E con questa visione il M5S ha acciappato tutti i seggi uninominali in Puglia. Anche la flat tax deve ancora trovare la quadra. «Le leggi che farà il governo del cambiamento saranno per tutti, non per qualche privilegiato, con priorità ai più bisognosi», mette in chiaro il senatore Nicola Morra per cui appianare i carichi fiscali senza considerare il reddito di partenza è un'eresia. E così la pensa anche la donna dei conti del Movimento, Laura Castelli che prende parte al tavolo di discussione con i leghisti.

Sulla premiership è stallo totale. Le due forze politiche si limitano a parlare di temi e tengono le carte coperte sui loro rispettivi terzi nomi. Oggi pomeriggio a Milano, negli uffici di M5S al Pirellone un nuovo faccia a faccia dovrà far fare passi avanti, anche perché l'impegno con il Quirinale è di proporre il nome del Presidente del Consiglio entro domenica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Casaleggio: il Contratto sarà votato online

Ostacoli tra M5S e Lega

► Prime crepe sui punti del programma ▶ Salvinì: «Chi comanda nel Movimento?»
Pronta una stesura iniziale di 70 pagine Nel pomeriggio l'incontro al Pirellone

GRILLO A ROMA: «IL MIO RUOLO NON CAMBIA» CENA ALL'HOTEL FORUM CON IL CAPO POLITICO E CON IL FONDATORE DI ROUSSEAU

LA GIORNATA

ROMA Settanta pagine di contratto. Il pdf verrà caricato sul blog? È un volume che prende corpo di ora in ora il documento che stanno scrivendo insieme M5S e Lega. Ma non tutti i capitoli sono facili da mettere nero su bianco. Eppure Davide Casaleggio lo immagina già "open source", consultabile ma soprattutto votabile dagli iscritti M5S. Un voto molto particolare: per la prima volta il programma di un governo (dunque di tutti gli italiani) verrebbe votato su una piattaforma gestita da una associazione che fa capo a una impresa privata. Con tutti i rischi, inoltre, che ha mostrato la piattaforma Rousseain passato: hacker e dati sensibili esposti.

Una possibilità che ha disturbato la trattativa in corso. Anche perché ieri sono emersi alcuni scogli che rivelano visioni opposte che la Rete, come crede il Movimento delle origini, non potrà dirimere. Nodi come l'Ilva e la flat tax che turbano il clima del tavolo di discussione. «Tutto molto fisiologico», dice chi segue il tavolo minimizzando le tensioni. Davide Casaleggio che ieri è arrivato a Roma, prima ospite di [Con-](#)

[fartigianato](#) che lo ha invitato a un dibattito ammiccante "Digito ergo sum", e poi ha tenuto una conferenza stampa in Senato per annunciare una nuova funzione sulla piattaforma del M5S.

IL WEB

Si chiama "scudo della rete" e serve a mettere in contatto avvocati e esponenti del M5S per concordare le prestazioni legali in caso di querele e battaglie giudiziarie. Casaleggio interpellato sul contratto di governo in corso di elaborazione ha detto che verrà sottoposto al voto online degli iscritti a Rousseau. Quando infatti gli hanno chiesto se sarà vincolante lui, comprendendo la rilevanza enorme della scelta, non risponde né sì né no ma dice che sarà «determinante» come tutte le votazioni che si sono già svolte.

E che in realtà sono state bypassate alla grande come dimostra il programma elettorale modificato ad hoc. Ammette perciò che si tratterà di una consultazione da cui trarre «l'indirizzo principale». Ma anche lui si rende conto che l'algoritmo non può sostituire scelte così delicate. Dei candidati che andranno al voto alle prossime amministrative non c'è uno che sia stato scelto con un voto online. E ha rilanciato il modello Estonia: «Bisogna distinguere la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica e alla vita democratica del Paese da quella che è la partecipazione degli iscritti M5S alla vita del Movimento stesso. Quando si parla di



governo è importante che siano attivati degli strumenti di partecipazione attiva, come in Estonia o in altri Paesi europei», ha detto. Ma Salvini vedendo apparire Casaleggio come nuovo ed ennesimo interlocutore politico in grado di influenzare le dinamiche ha sbottato: «Anche questa adesso! Già è complicato, e se la rete dice no?», questo il senso del ragionamento del leader del Carroccio che non accetta che l'ultima parola sul lavoro in corso arrivi dall'esterno.

Ma il dialogo, come si diceva, ha subito un rallentamento anche sull'Ilva che il M5S ha sempre voluto riconvertire abbandonando l'industria.

VISIONE

E con questa visione il M5S ha acciappato tutti i seggi uninominali in Puglia. Anche la flat tax

deve ancora trovare la quadra. «Le leggi che farà il governo del cambiamento saranno per tutti, non per qualche privilegiato, con priorità ai più bisognosi», mette in chiaro il senatore Nicola Morra. E così la pensa anche la donna dei conti del Movimento, Laura Castelli. Ieri vertice fiume a Roma anche con Grillo reduce dagli Usa che ha ribadito che resterà garante

Sulla premiership è stallo totale. Le due forze politiche si limitano a parlare di temi e tengono le carte coperte sui loro rispettivi terzi nomi. Oggi pomeriggio invece a Milano, negli uffici di M5s al Pirellone ci sarà un nuovo faccia a faccia in cui si promettono «passi avanti» soprattutto sui temi economici.

Stefania Piras

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E rispunta una Cdp per finanziare l'innovazione

PROGETTO CASALEGGIO PER TRASFORMARE LA CASSA IN UNA BANCA PUBBLICA PER INVESTIMENTI E CREDITO ALLE IMPRESE IL PROGETTO

ROMA Che la Cassa Depositi e Prestiti sia una delle leve fondamentali della futura politica economica del Movimento Cinque Stelle non è un mistero. Ieri è arrivata la certificazione da parte di Davide Casaleggio. Parlando a margine dell'evento organizzato da Confartigianato, «Digito ergo sum», Casaleggio jr ha parlato di un «ecosistema» che mescoli «pubblico e privato». E l'esempio della creatura della Banque Publique d'investissement «calza molto bene». La Bpi francese è una banca pubblica controllata dallo Stato e dalla Caisse des Dépôts al 50% ciascuno che, sostanzialmente, si regge su due gambe: BPI-France Financement, che si occupa di prestiti e finanziamenti, e BPIFrance Investissement, concentrata sugli investimenti.

IL MODELLO

La "Banca Pubblica Italiana" dovrebbe essere qualcosa di simile, dovrebbe cioè nascere sotto l'egida della Cassa Depositi e Prestiti per finanziare infrastrutture strategiche, come la banda larga, le reti elettriche, progetti contro il dissesto idrogeologico, e dall'altro lato finanziare con prestiti a tasso calmierato soprattutto le piccole e medie imprese. Seguendo lo schema francese non sarebbe la Cassa depositi e prestiti ad avere direttamente la li-

cenza, ma la Banca Pubblica controllata dalla Cassa. Un progetto che in qualche modo potrebbe coinvolgere anche il Monte dei Paschi di Siena, la banca controllata dal Tesoro con circa l'83 per cento dopo il salvataggio pubblico.

Per Casaleggio jr «ci sono diversi punti che devono essere affrontati» per spingere le risorse verso l'innovazione «e uno è sicuramente la banca pubblica d'investimento». Il sistema italiano oggi, ha lamentato, è «particolarmente asfittico». Totalizza «un ventesimo della Francia, un quarantesimo della Gran Bretagna e un quinto della Spagna».

I NODI

Se continua così, ha avvertito Casaleggio, gli stranieri ne approfitteranno: Mytaxi, Amazon, Booking sono piattaforme che utilizziamo anche in Italia ma la loro sede è da un'altra parte. Inoltre secondo Casaleggio la Bpi italiana permetterebbe «di razionalizzare gli investimenti già esistenti», visto che spesso sono «a pioggia». Altre leve stanno nel fare rete «attraverso sistemi di consorzi o associazioni di imprese» e nel puntare non solo sulla tecnologia ma anche sulla «relazione», come insegnano Google o Facebook. Probabile che la nuova Banca per gli investimenti guardi soprattutto a Sud, dove c'è la base dell'elettorato pentastellato e dove il crollo dell'impegno pubblico è stato verticale. Se nel triennio 2000-2002 si investivano 24,1 miliardi di euro l'anno (a valori comparabili), nel triennio 2014-2016 si è arrivati a 14,1 miliardi di euro.

A. Bas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

